

Agordo 16 dicembre 2018

OGGETTO: RELAZIONE DANNI ALLUVIONE OTTOBRE 2018

Dopo l'alluvione del 1993, ma soprattutto quella storica del 1966, nessuno avrebbe mai immaginato di assistere a quello che è successo tra il 27 e il 30 ottobre 2018 nelle nostre vallate. L'incendio che il 24 ottobre ha colpito la zona di Taibon Agordino visibile dal satellite e che ha portato il suo odore acre di morte e la fuliggine in tutto il Veneto, è stato il preludio di quello che stava per accadere.

Il vento a 190/200 chilometri orari ha colpito tutto l'Agordino e non solo distruggendo foreste centenarie di abeti, faggi, frassini e tutti gli altri alberi che si sono trovati sulla sua strada. Tetti scoperchiati, tralici piegati e travolti dagli alberi, cavi della corrente strappati e interi centri abitati rimasti senza luce elettrica, acquedotti e linee telefoniche. Ancora oggi a più di un mese e mezzo, molti paesi sono collegati a gruppi elettrogeni di emergenza.

Le incredibili precipitazioni registrate dall'ARPAV hanno portato a valle un muro di acqua che lungo il suo corso ha trasportato la vegetazione strappata dalle montagne su ponti e strade distruggendo tutto quello che poteva lungo il suo cammino.

Nei punti più stretti come i Castei in Comune di La Valle Agordina il Cordevole è salito di 20 metri rispetto il suo normale flusso. A Cencenighe in località Ghirlo, il Cordevole è salito al limite del ponte della statale portando via una parte della strada. In Comune di Rocca Pietore, l'acquedotto è stato distrutto e i Serrai di Sottoguda conosciuto in tutto il mondo per la loro bellezze, sono stati distrutti. Il lago di Alleghe è salito di due metri allagando tutte le abitazioni causando innumerevoli danni. La sua capienza è diminuita almeno un quarto, riempito da ghiaia portata dal Cordevole, da ceppaie e tronchi provenienti da nord.

La pista ciclabile appena terminata che univa tutto l'Agordino, è stata portata via in più punti dalla potenza dell'acqua del Cordevole che, come nel 1966, non ha guardato in faccia nessuno. Molte case sono ancora oggi isolate lungo la vecchia strada che unisce Avoscan a Cencenighe.

La strada che conduce al complesso minerario di Valle Imperia in Comune di Rivamonte è stata portata via dall'erosione del Cordevole.

Purtroppo ci sono state anche delle vittime che non hanno prezzo sul bilancio dei danni arrecati...

La popolazione si è rimboccata subito le maniche e anche durante la notte dell'alluvione assieme ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile e agli Alpini hanno tamponato subito le ferite. Basti ricordare come nella notte del 27, il torrente Campregana esondato ha distrutto la strada che conduce alla frazione

di Farenzena e stava per raggiungere l'intera frazione di Parech ad Agordo. Con mezzi di fortuna la popolazione ha deviato il torrente e lo ha riportato lungo il suo corso, salvando molte abitazioni.

La stessa cosa è avvenuta in molte zone dell'Agordino come anche nel Torrente Liera in Val di Gares esondato nell'abitato di Canale D'Agordo dove si sono allagati alcuni scantinati con notevoli danni.

La politica con le visite del Presidente della Regione Veneto Luca Zaia, i vice Presidenti del Consiglio Matteo Salvini e Luigi Di Maio si è mossa con i suoi tempi ma ha dato il suo apporto e soprattutto ha toccato con mano quello che è accaduto. Con sovvenzioni in urgenza, hanno permesso alla burocrazia di procedere spedita per fare le opere in estrema urgenza.

In mezzo a tutta questa baraonda, nessuno ha mai parlato di quello che è successo alla fauna ittica presente nelle acque in nostra concessione.

Milioni di pesci sono morti, colpiti dalla vegetazione, dai massi e la terra strappata dalle nostre valli.

Domenica 9 e 16 dicembre siamo riusciti ad andare nei nostri torrenti per valutare il danno causato dall'alluvione. I numerosissimi lavori in alveo indispensabili per rendere ancora attiva la viabilità della vallata, rendono le nostre acque torbide durante tutta la settimane successive al disastro. Gli argini costruiti in urgenza, hanno asportato i massi disponibili in loco e creato delle spianate di ghiaia prive di tane e rifugi per l'ittiofauna sopravvissuta alla catastrofe.

Questi sono i risultati dei campionamenti effettuati con elettro pesca su alcuni tratti in cui siamo riusciti ad arrivare. La maggior parte dei torrenti sarà irraggiungibile per anni in quanto i sentieri e le strade boschive sono franate o non percorribili a causa degli schianti della vegetazione.

CAMPIONAMENTO 1

Torrente: MISSIAGA

Località: a monte del ponte vicino Crostolin

Tratto campionato: 100 mt

Vegetazione in alveo: assente

Macro e Micro fauna: assente

NOTE: La strada sia a monte che a valle è stata intaccata da fenomeni di erosione del torrente.

Il corso d'acqua risulta stravolto. Moltissimi alberi sono presenti lungo l'alveo.

Catture: 4

SPECIE	DIMENSIONI mm	NOTE
FARIO	130	
FARIO	140	
FARIO	180	
FARIO	200	

CAMPIONAMENTO 2

Torrente: BORDINA DI LA VALLE

Località: a monte del ponte vicino Ronche

Tratto campionato: 100 mt

Vegetazione in alveo: assente

Macro e Micro fauna: assente

NOTE: Non ci sono buche o ripari per l'ittiofauna ma solo lunghe zone inghiaiate.

Catture: 2

SPECIE	DIMENSIONI mm	NOTE
FARIO	170	
FARIO	180	

CAMPIONAMENTO 3

Torrente: IMPERINA

Località: Le Miniere a monte della confluenza con il Cordevole

Tratto campionato: 150 mt

Vegetazione in alveo: assente

Macro e Micro fauna: assente

NOTE: il torrente è passato 2 metri sopra il suo normale deflusso portando alla luce numerosi resti dell'attività mineraria del passato. Non ci sono zone che possono costituire riparo per la fauna ittica.

Catture: 0

SPECIE	DIMENSIONI mm	NOTE

CAMPIONAMENTO 4

Torrente: CORDEVOLE

Località: Le Miniere

Tratto campionato: 50 mt sulla destra orografica. Si è campionato solo una sponda in quanto la portata ancora elevata del Cordevole, impedisce di campionare bene il tratto prescelto.

Vegetazione in alveo: assente

Macro e Micro fauna: assente

NOTE: sono presenti dei ripari sotto la massicciata erosa dall'azione dell'acqua. Zona a protezione della marmorata. L'assenza di ibridi e marmorate indica come il pesce sopravvissuto sia stato probabilmente spostato a valle dalla forza della piena. Non sono stati catturati o avvistati scazzoni che normalmente popolavano numerosi questa parte di Torrente.

Catture: 8

SPECIE	DIMENSIONI mm	NOTE
FARIO	90	
FARIO	90	
FARIO	100	
FARIO	100	
FARIO	170	
FARIO	180	
FARIO	210	
FARIO	210	

CAMPIONAMENTO 5

Torrente: TEGNAS

Località: Le Peschiere

Tratto campionato: 150 mt a valle del ponte per le Peschiere

Vegetazione, Macro e Micro fauna: assente

NOTE: il fondale risulta completamente stravolto. Il paesaggio attorno si presenta come un campo di battaglia colpito dall'incendio prima e dall'alluvione dopo.

Catture: 0

SPECIE	DIMENSIONI mm	NOTE

CAMPIONAMENTO 6

Torrente: BORDINA di

Località: Col di Prà

Tratto campionato: 0

NOTE: non è stato possibile raggiungere la zona in quanto la strada non esiste più... Abbiamo delle foto fatte da un socio che dopo ore di cammino in mezzo alla vegetazione distrutta ha raggiunto la zona. E' assente ogni tipo di vita nel torrente. In alcuni punti il greto si è abbassato di 3 metri fino alla roccia madre. In fondo alla valle, alla confluenza con la valle di Angheraz, si è formato un deposito di 4/5 metri di legname e ghiaia proveniente dalle due vallate. Sicuramente non è sopravvissuto nessun pesce...

CAMPIONAMENTO 7

Torrente: SARZANA

Località: Voltago Agordino

Tratto campionato: 100 mt a valle e a monte del ponte per Digoman

Vegetazione in alveo: assente

Macro e Micro fauna: assente

NOTE: La strada risulta erosa dal torrente. Non ci sono tane o zone di riparo per l'ittiofauna. Spianate di ghiaia sono depositate 1,5 metri sopra il vecchio corso del torrente. Catturate 2 rane...

Catture: 4

SPECIE	DIMENSIONI mm	NOTE
FARIO	100	
FARIO	120	
FARIO	150	
FARIO	200	

CAMPIONAMENTO 8

Torrente: VALLE DEI GAMBERI

Località: Voltago Agordino

Tratto campionato: 100 mt

Vegetazione in alveo: assente

Macro e Micro fauna: assente
NOTE: zona di accrescimento
Catture: 0

SPECIE	DIMENSIONI mm	NOTE

CAMPIONAMENTO 9

Torrente: BISOLIGA
Località: Brugnach
Tratto campionato: 100 mt a monte del ponte sulla strada Regionale
Vegetazione in alveo: assente
Macro e Micro fauna: assente
NOTE: zona di accrescimento con la presenza dei gamberi. Tratto completamente scavato e rettificato da lavori in alveo. Non sono state lasciate buche o zone dove sia possibile la vita della fauna ittica !!!
Catture: 0

SPECIE	DIMENSIONI mm	NOTE

CAMPIONAMENTO 10

Torrente: CAMPREGANA
Località: I Pas
Tratto campionato: 100 mt a valle del ponte vicino al cimitero di Agordo
Vegetazione in alveo: assente
Macro e Micro fauna: assente
NOTE: Zona di accrescimento. E' stato effettuato un campionamento dimostrativo in questo tratto a metà ottobre con la scuola elementare di Agordo per il Progetto "Una montagna di pesci". Sono state

catturate 54 trote fario delle diverse classi d'età e una notevole quantità di macroinvertebrati. Attualmente il torrente è morto.

Catture: 0

SPECIE	DIMENSIONI mm	NOTE

CAMPIONAMENTO 11

Torrente: CORPASSA

Località: Listolade

Tratto campionato: 100 mt a monte del ponte della strada Statale

Vegetazione: assente

Macro e Micro fauna: assente

NOTE: il tratto è stato messo in asciutta per 4/5 Km. Non siamo riusciti a salire fino alla presa dell'ENEL per verificare l'uscita del minimo deflusso vitale in quanto la strada è chiusa, distrutta dall'erosione del torrente. Sicuramente i pochi individui sopravvissuti all'alluvione sono morti a causa dell'asciutta.

SPECIE	DIMENSIONI mm	NOTE

CAMPIONAMENTO 12

Torrente:

Località:

Tratto campionato:

Vegetazione in alveo: assente

Macro e Micro fauna: assente

NOTE:
Catture:

SPECIE	DIMENSIONI mm	NOTE
FARIO		

CAMPIONAMENTO 13

Torrente:
Località:
Tratto campionato:
Vegetazione in alveo: assente
Macro e Micro fauna: assente
NOTE:
Catture:

SPECIE	DIMENSIONI mm	NOTE
FARIO		

CAMPIONAMENTO 14

Torrente:
Località:
Tratto campionato:
Vegetazione in alveo: assente
Macro e Micro fauna: assente
NOTE:
Catture:

SPECIE	DIMENSIONI mm	NOTE
--------	---------------	------

FARIO		

CAMPIONAMENTO 15

Torrente:

Località:

Tratto campionato:

Vegetazione in alveo: assente

Macro e Micro fauna: assente

NOTE:

Catture:

SPECIE	DIMENSIONI mm	NOTE
FARIO		

CAMPIONAMENTO 16

Torrente:

Località:

Tratto campionato:

Vegetazione in alveo: assente

Macro e Micro fauna: assente

NOTE:

Catture:

SPECIE	DIMENSIONI mm	NOTE
FARIO		

CAMPIONAMENTO 17

Torrente:

Località:

Tratto campionato:

Vegetazione in alveo: assente

Macro e Micro fauna: assente

NOTE:

Catture:

SPECIE	DIMENSIONI mm	NOTE
FARIO		

CAMPIONAMENTO 18

Torrente:

Località:

Tratto campionato:

Vegetazione in alveo: assente

Macro e Micro fauna: assente

NOTE:

Catture:

SPECIE	DIMENSIONI mm	NOTE
FARIO		

CAMPIONAMENTO 19

Torrente:

Località:

Tratto campionato:

Vegetazione in alveo: assente

Macro e Micro fauna: assente

NOTE:

Catture:

SPECIE	DIMENSIONI mm	NOTE
FARIO		

CAMPIONAMENTO 20

Torrente:

Località:

Tratto campionato:

Vegetazione in alveo: assente

Macro e Micro fauna: assente

NOTE:

Catture:

SPECIE	DIMENSIONI mm	NOTE
FARIO		

CONCLUSIONI

Nessuna delle persone che oggi leggerà questa relazione, potrà rivedere le nostre vallate come le ricordiamo prima dell'alluvione perché ci vorranno almeno 100, 150 anni prima che la natura cancelli queste profonde cicatrici.

La totale assenza in tutte le stazioni di campionamento di micro e macro fauna che costituisce la base della catena alimentare dei pesci legata tra l'altro al periodo invernale, fa sì che i pochi pesci sopravvissuti saranno ulteriormente messi a dura prova per la loro sopravvivenza.

Oltre a questo, i cantieri in alveo saranno operativi per anni e purtroppo andranno a colpire non solo gli individui sopravvissuti ma anche quelli che verranno immessi nei prossimi anni. Una volta terminato lo

stato di emergenza, sarà importante che gli operatori tengano conto nella realizzazione delle opere in alveo della nostra esperienza.

Per la pesca in Agordino, il 2019 sarà l'anno zero. Infatti possiamo dire con tutta franchezza dal confronto fra i dati post alluvione e quelli storici della carta ittica, che sia sopravvissuto solo l'1 % dei pesci presenti in tutto il Bacino 5.

La cosa che dispiace di più per noi amanti della natura e di questo sport è che nessuno parli di questi milioni di pesci morti !!!

Colgo l'occasione per porgere cordiali saluti,

Il Presidente
Dott. Enrico D'Isep